

I COMUNI E LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI ED EDUCATIVI IN FORMA ASSOCIATA

Argomento **non trattato** nel Laboratorio,
e aggiunto a completamento della analisi

IL COMUNE NEL SISTEMA AMMINISTRATIVO

- **ELEMENTO FONDAMENTALE DEL GOVERNO LOCALE**
- **DIPENDENTI: 78% DELL' INTERO IMPIEGO REGIONALE E LOCALE. IL MAGGIOR DATORE DI LAVORO A LIVELLO LOCALE**
- **SPESE CORRENTI: 4,6 % DEL PIL**
- **INVESTIMENTI PUBBLICI: PIU' DEL 25%**
- **RILEVANZA DELLE COMPETENZE**
- **DISPONGONO DEL MAGGIOR NUMERO DI INFORMAZIONI SULLA POPOLAZIONE ED IL TERRITORIO**
- **ENORME IMPORTANZA POLITICA:**
 - **GLI AMMINISTRATORI LOCALI COSTITUISCONO IL PIU' AMPIO GRUPPO DEGLI ELETTI NEL SISTEMA POLITICO ITALIANO**
 - **IL SINDACO ASSUME UN RUOLO CENTRALE NELLA MEDIAZIONE FRA INTERESSI LOCALI E NAZIONALI**

TUTTAVIA:

- **IMPOSSIBILITA' DI PARLARNE IN GENERALE
COME SE FOSSE UN OGGETTO UNITARIO**
 - **ETEROGENEITA' DEMOGRAFICA:**
 - **ASSENZA DI UNA RIFORMA DEI CONFINI**
 - **SIGNIFICATIVE DIFFERENZE DI
POPOLAZIONE**
**(7.082 COMUNI CON MENO DI 10.000 AB.
ASSORBONO UN TERZO DELLA
POPOLAZIONE ITALIANA E 133 CON PIU' DI
50.000 AB. IL 37%)**
 - **ETEROGENEITA' GEOGRAFICA:**
 - **MONTAGNA/PIANURA**
 - **NORD/SUD**
 - **DIFFERENZE DI TASSE, TARIFFE, SERVIZI**
 - **GRANDE VARIABILITA' POLITICA**
- **DA CUI LA NECESSITA' DI UNA
DIVERSIFICAZIONE AMMINISTRATIVA**

COMUNI: MAPPA DELLE DIVERSE FORME DI GESTIONE DEI SERVIZI



RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Dlgs 267/2000, artt. 113-117
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3
- Legge 328/2000, art. 5, 6, 11

LE CLASSI DEMOGRAFICHE DEI COMUNI ITALIANI

Numero di abitanti	Numero di comuni	%
fino a 5.000	5.899	72,83%
da 5.001 a 10.000	1.166	14,40%
da 10.001 a 15.000	399	4,93%
da 15.001 a 20.000	182	2,25%
da 20.001 a 30.000	167	2,06%
da 30.001 a 40.000	106	1,31%
da 40.001 a 50.000	44	0,54%
da 50.001 a 65.000	52	0,64%
da 65.001 a 80.000	18	0,22%
da 80.001 a 100.000	17	0,21%
da 101.001 a 250.000	37	0,46%
da 251.001 a 500.000	7	0,09%
oltre 500.000	6	0,07%
TOTALE	8.100	100,00%

COMUNI: DIFFERENZE DEMOGRAFICHE

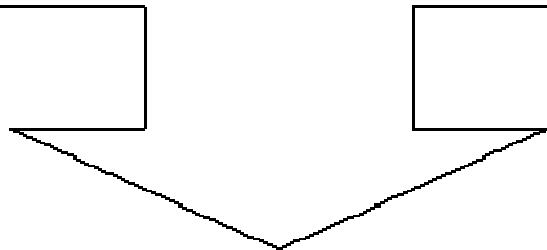
COMUNI PICCOLI circa 5.800	COMUNI MEDIO- PICCOLI circa 1.800	COMUNI MEDIO- GRANDI circa 274	COMUNI GRANDI	METROPOLI circa 12
--	---	--	--------------------------	------------------------------



STRUMENTI AMMINISTRATIVI PER LA GESTIONE ASSOCIATA:

- CONVENZIONI INTERCOMUNALI
- CONSORZI
- ESERCIZIO ASSOCIATO DI FUNZIONI E SERVIZI
- UNIONI di COMUNI
- ACCORDI di PROGRAMMA
- GESTIONE DELEGATA ALL'ASL
- COMUNITA' MONTANE
- COMUNI METROPOLITANI
- DECENTRAMENTO COMUNALE

**COME CONCILIARE
LA FRAMMENTAZIONE TERRITORIALE
DEI COMUNI ITALIANI
CON LA POSSIBILITA' DI GESTIRE
FUNZIONI COMPLESSE ?**



**A PARTIRE DAGLI ANNI '90
LA LEGISLAZIONE SI E' ORIENTATA NEL FAVORIRE
LE DIVERSE FORME DI GESTIONE ASSOCIATA**

COMUNI: MAPPA DELLE FORME DI GESTIONE ASSOCIAТА DEI SERVIZI



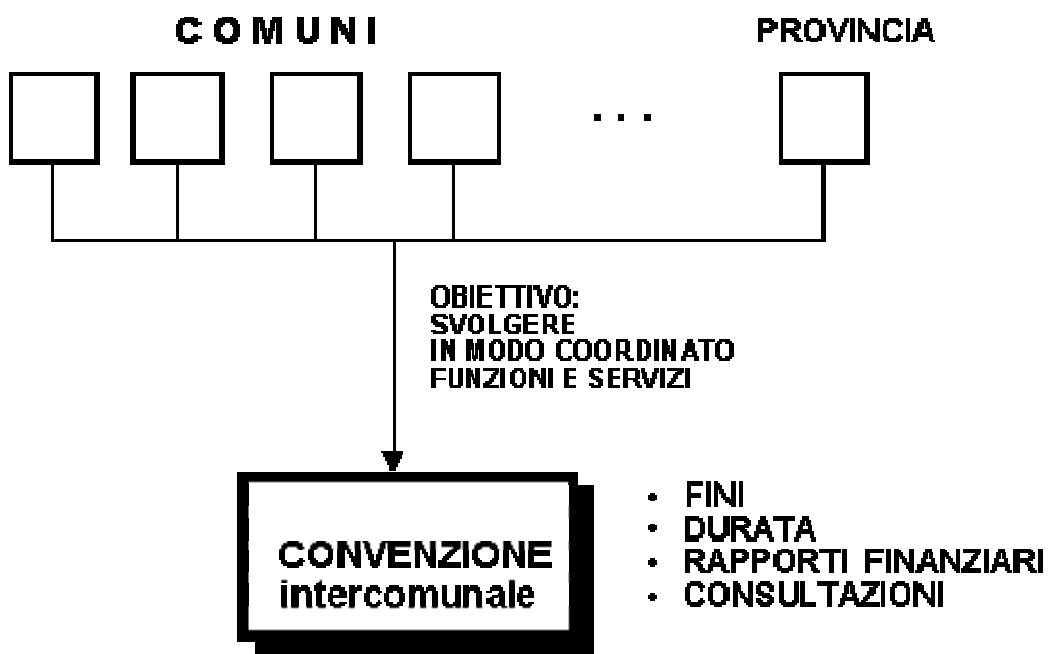
RIFERIMENTI NORMATIVI:

- Dlgs 267/2000, artt. 30 - 35
- Dlgs 502/1992 e successive modifiche, art. 3/comma 3

RAPPORTI INTERISTITUZIONALI: LA CONVENZIONE INTERCOMUNALE

AL FINE DI **SVOLGERE IN MODO COORDINATO FUNZIONI E SERVIZI DETERMINATI**, I COMUNI E LE PROVINCE POSSONO STIPULARE TRA LORO APPOSITE CONVENZIONI. LE CONVENZIONI DEVONO STABILIRE I **FINI, LA DURATA, LE FORME DI CONSULTAZIONE** DEGLI ENTI CONTRAENTI, ILORO RAPPORTE FINANZIARI ED I RECIPROCI OBBLIGHI E GARANZIE PER LA GESTIONE A TEMPO DETERMINATO DI UNO SPECIFICO SERVIZIO O PER LA REALIZZAZIONE DI UN'OPERA LO STATO E LA REGIONE, NELLE MATERIE DI PROPRIA COMPETENZA, POSSONO PREVEDERE **FORME DI CONVENZIONE OBBLIGATORIA** FRA I COMUNI E LE PROVINCE, PREVIA STATUZIONE DI UN DISCIPLINARE TIPO (Dlgs 267 2000 art. 30)

RAPPORTI INTERISTITZIONALI: LA CONVENZIONE INTERCOMUNALE



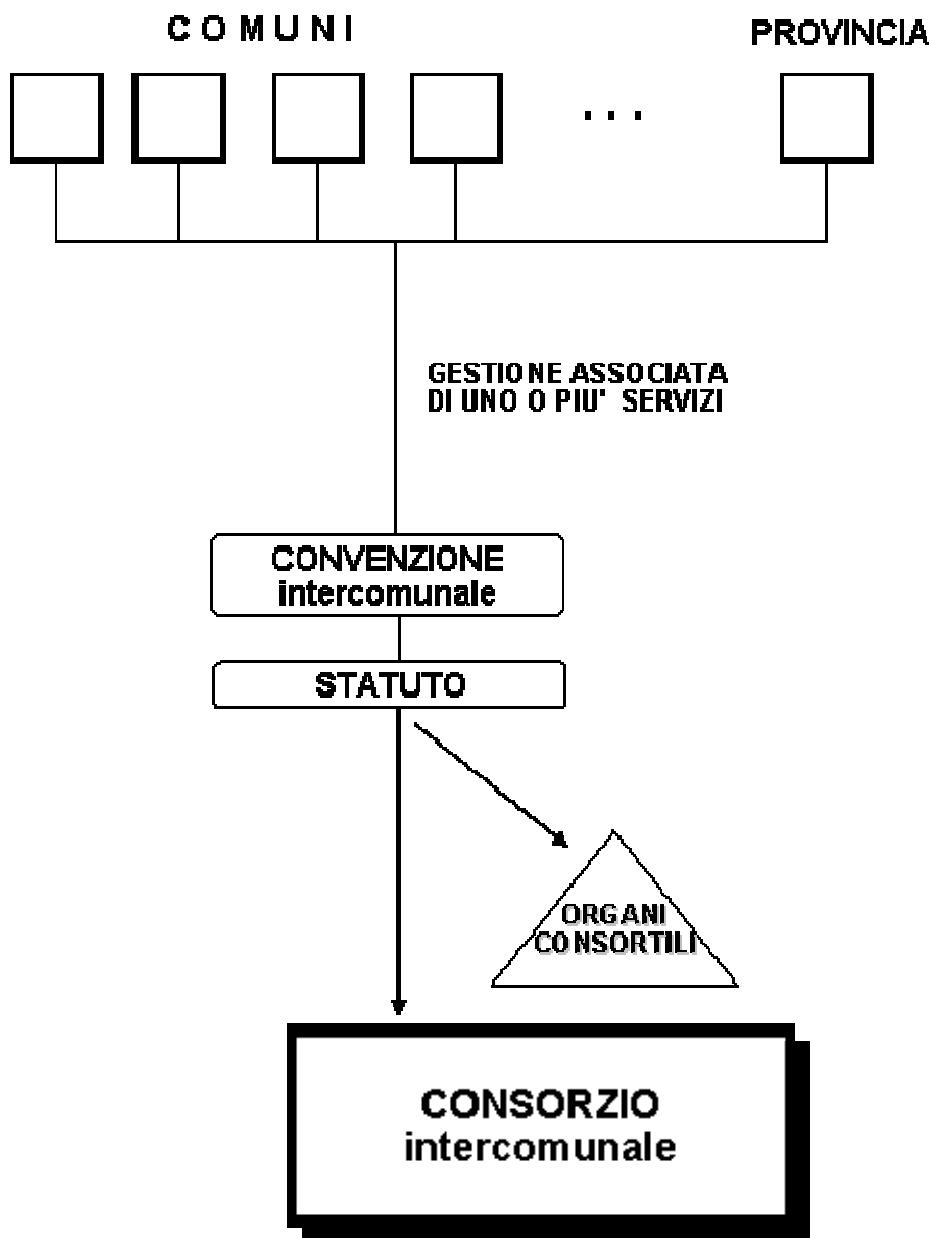
Fonte: Decreto Legislativo 267/2000, art. 30

Articolo 31 del DLGS 267/2000

Consorzi

- 1. Gli enti locali per la gestione associata di uno o piu' servizi e l'esercizio associato di funzioni possono costituire un consorzio secondo le norme previste per le aziende speciali ...**
- 2. A tal fine i rispettivi consigli approvano a maggioranza assoluta dei componenti una convenzione ..., unitamente allo statuto del consorzio.**
- 3. In particolare la convenzione deve disciplinare le nomine e le competenze degli organi consortili ... e prevedere la trasmissione, agli enti aderenti, degli atti fondamentali del consorzio; lo statuto, in conformita' alla convenzione, deve disciplinare l'organizzazione, la nomina e le funzioni degli organi consortili.**
- 4. ... , l'assemblea del consorzio e' composta dai rappresentanti degli enti associati nella persona del sindaco, del presidente o di un loro delegato, ciascuno con responsabilita' pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto.**
- 5. L'assemblea elegge il consiglio di amministrazione e ne approva gli atti fondamentali previsti dallo statuto.**
- 6. Tra gli stessi enti locali non puo' essere costituito piu' di un consorzio.**
- 7. In caso di rilevante interesse pubblico, la legge dello Stato puo' prevedere la costituzione di consorzi obbligatori per l'esercizio di determinate funzioni e servizi. La stessa legge ne demanda l'attuazione alle leggi regionali.**

RAPPORTI INTERISTITZIONALI: IL CONSORZIO



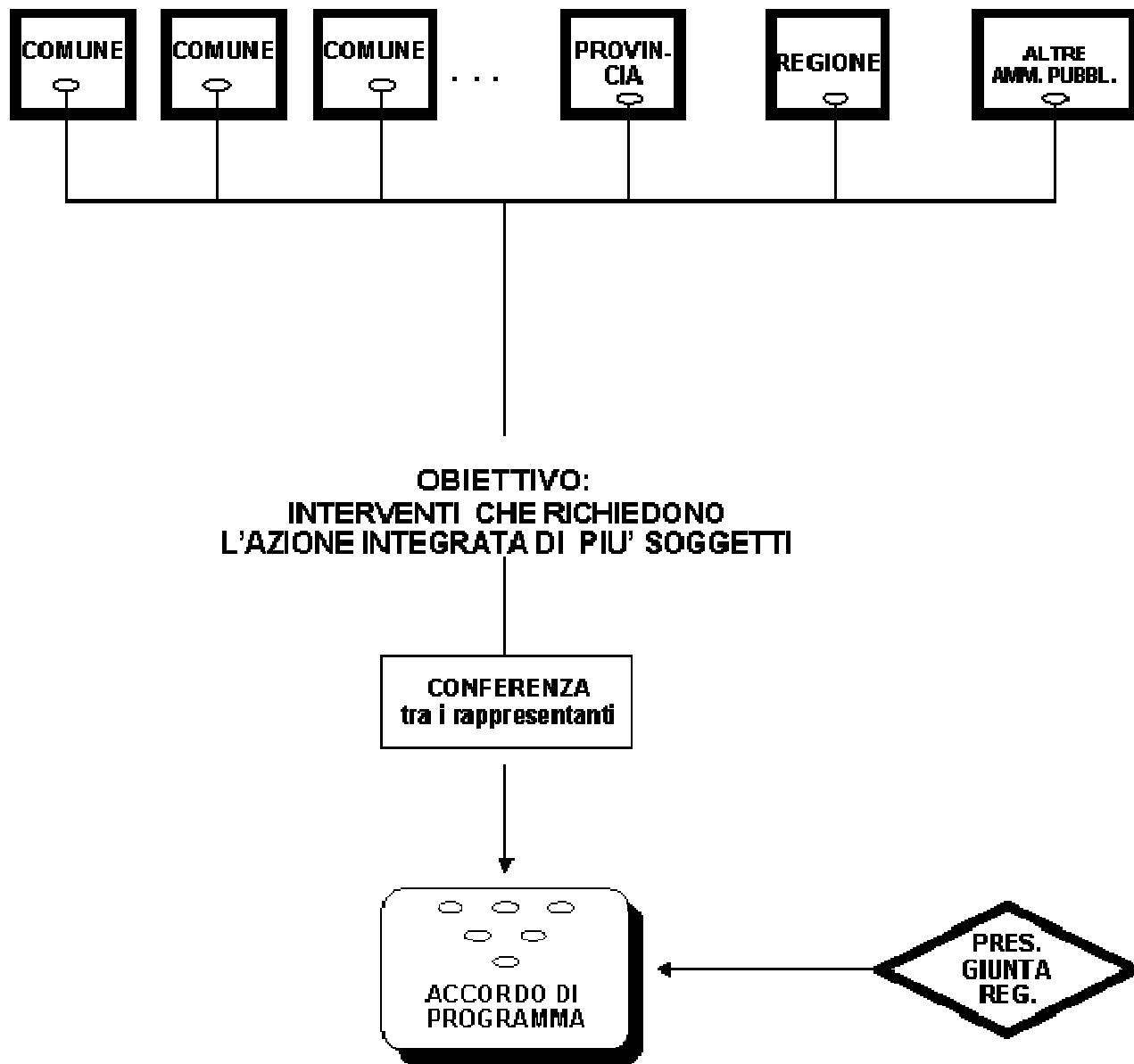
Fonte: Decreto Legislativo 267/2000, art. 31

ACCORDI DI PROGRAMMA

**PER LA DEFINIZIONE E L' ATTUAZIONE DI OPERE, DI INTERVENTI
O DI PROGRAMMI DI INTERVENTO CHE RICHIEDONO, PER LA LORO
COMPLETA REALIZZAZIONE, L' AZIONE INTEGRATA E
COORDINATA DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI, DI AMMINISTRAZIONI
STATALI E DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI ... IL PRESIDENTE DELLA REGIONE
O IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA O IL SINDACO ... PROMUOVE
LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO I PROGRAMMA, ANCHE SU RICHIESTA
DI UNO O PIÙ' DEI SOGGETTI INTERESSATI, PER ASSICURARE
IL COORDINAMENTO DELLE AZIONI E PER DETERMINARE I TEMPI,
LE MODALITÀ, IL FINANZIAMENTO ED OGNI ALTRO CONNESSO
ADEMPIMENTO ...
PER VERIFICARE LA POSSIBILITÀ DI CONCORDARE L'ACCORDO DI
PROGRAMMA, IL PRESIDENTE DELLA REGIONE ... CONVOCA UNA
CONFERENZA TRA I RAPPRESENTANTI DI TUTTE LE AMMINISTRAZIONI
INTERESSATE
LA VIGILANZA SULL' ESECUZIONE DELL' ACCORDO DI PROGRAMMA
E GLI EVENTUALI PROVVEDIMENTI SOSTITUTIVI SONO SVOLTI DA UN
COLLEGIO PRESIEDUTO DAL PRESIDENTE DELLA REGIONE ... E COMPOSTO
DA RAPPRESENTANTI DEGLI ENTI LOCALI INTERESSATI ...
(Legge 142/1990 art.27)**

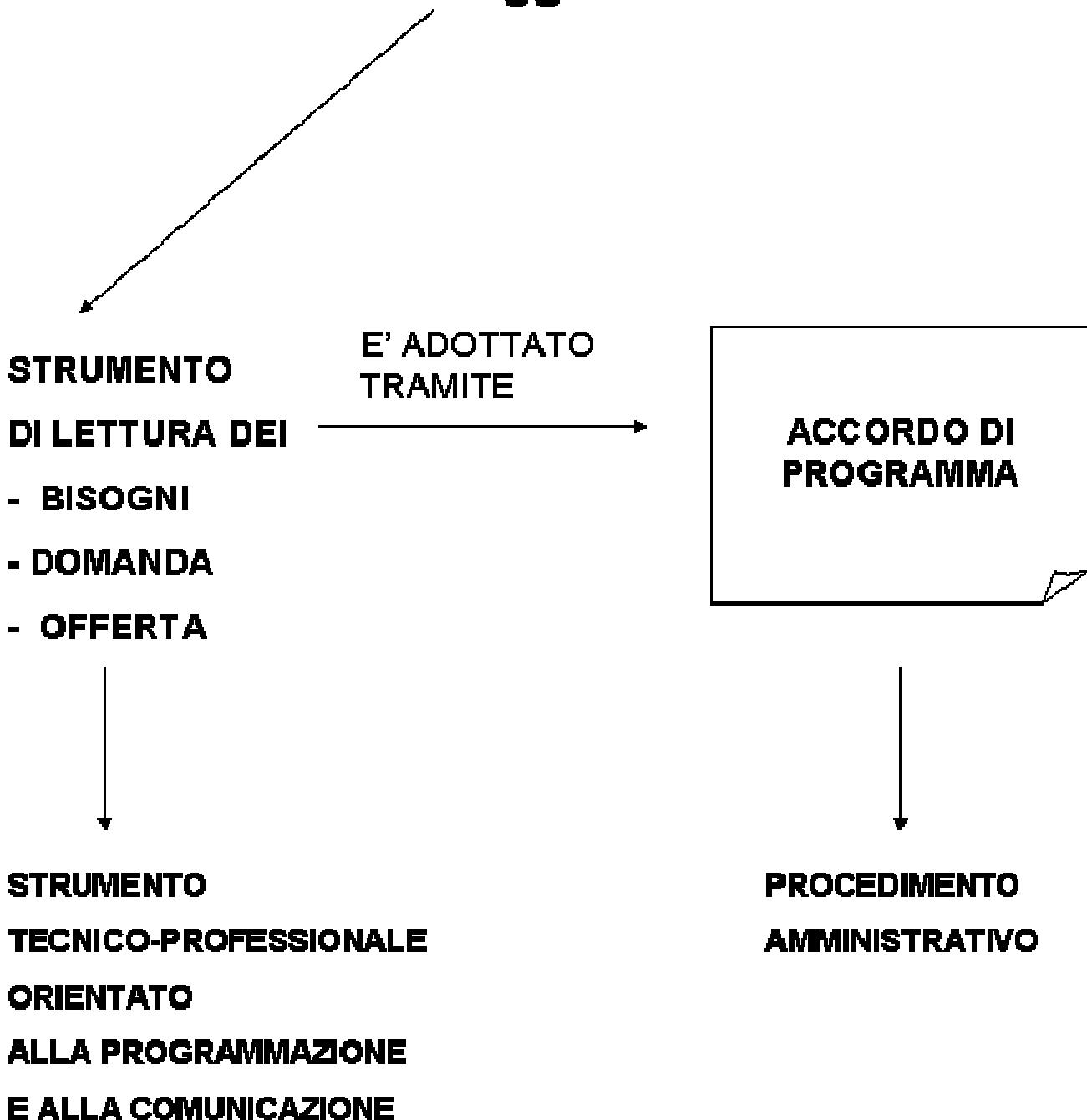
**L' INTEGRAZIONE SCOLASTICA ... SI REALIZZA ... ATTRAVERSO:
LA PROGRAMMAZIONE COORDINATA DEI SERVIZI SCOLASTICI CON
QUELLI SANITARI, SOCIO-ASSISTENZIALI, CULTURALI, RICREATIVI,
SPORTIVI E CON ALTRE ATTIVITA' SUL TERRITORIO GESTITE DA
ENTI PUBBLICI O PRIVATI. A TALE SCOPO GLI ENTI LOCALI, GLI ORGANI
SCOLASTICI E LE UNITÀ SANITARIE LOCALI ... STIPULANO GLI
ACCORDI DI PROGRAMMA**

FORME ASSOCIAZIVE: ACCORDI DI PROGRAMMA



Fonte: Decreto Legislativo 267/2000, art. 34

IL PIANO DI ZONA nella Legge 328/2000

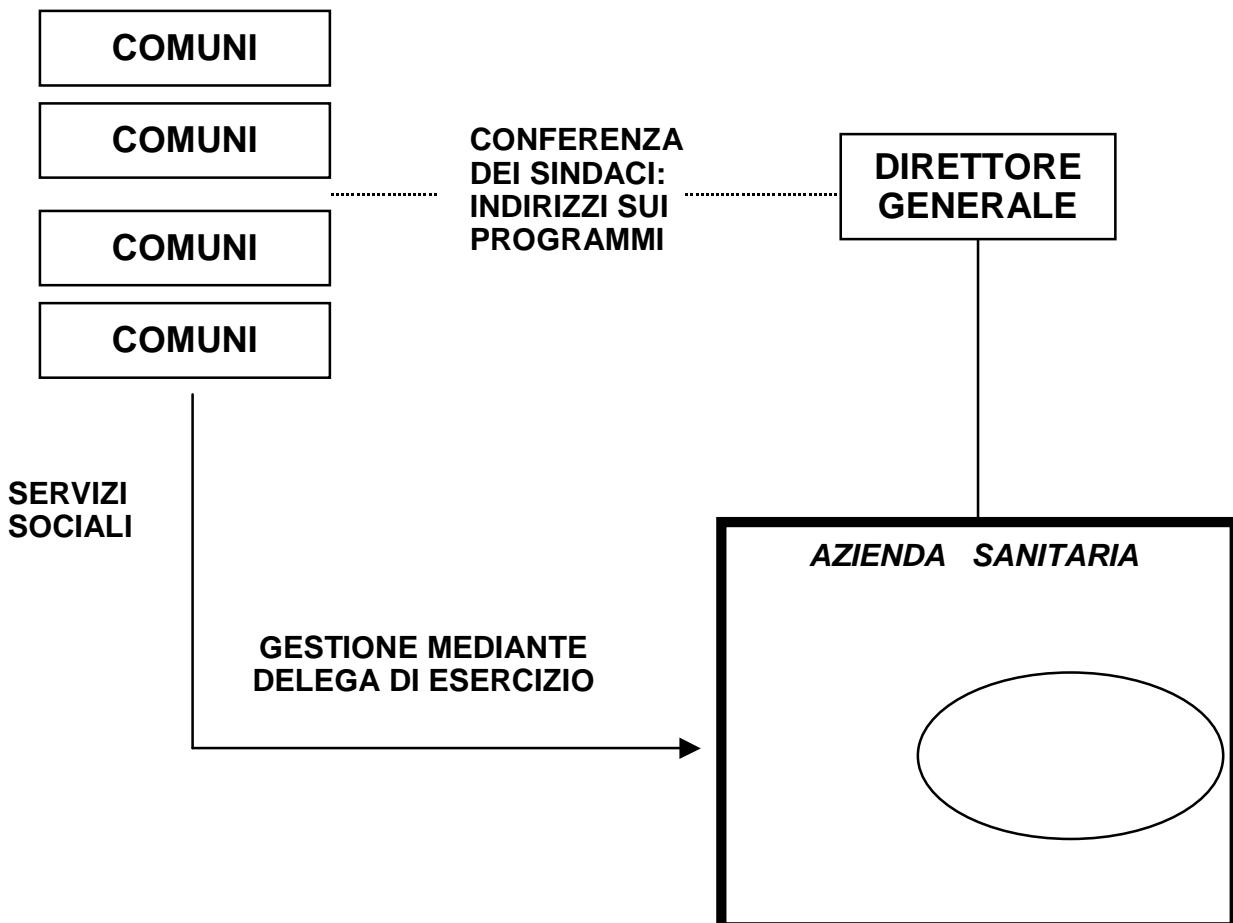


LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI: LA DELEGA DI ESERCIZIO DAI COMUNI ALLA ASL

Le regole:

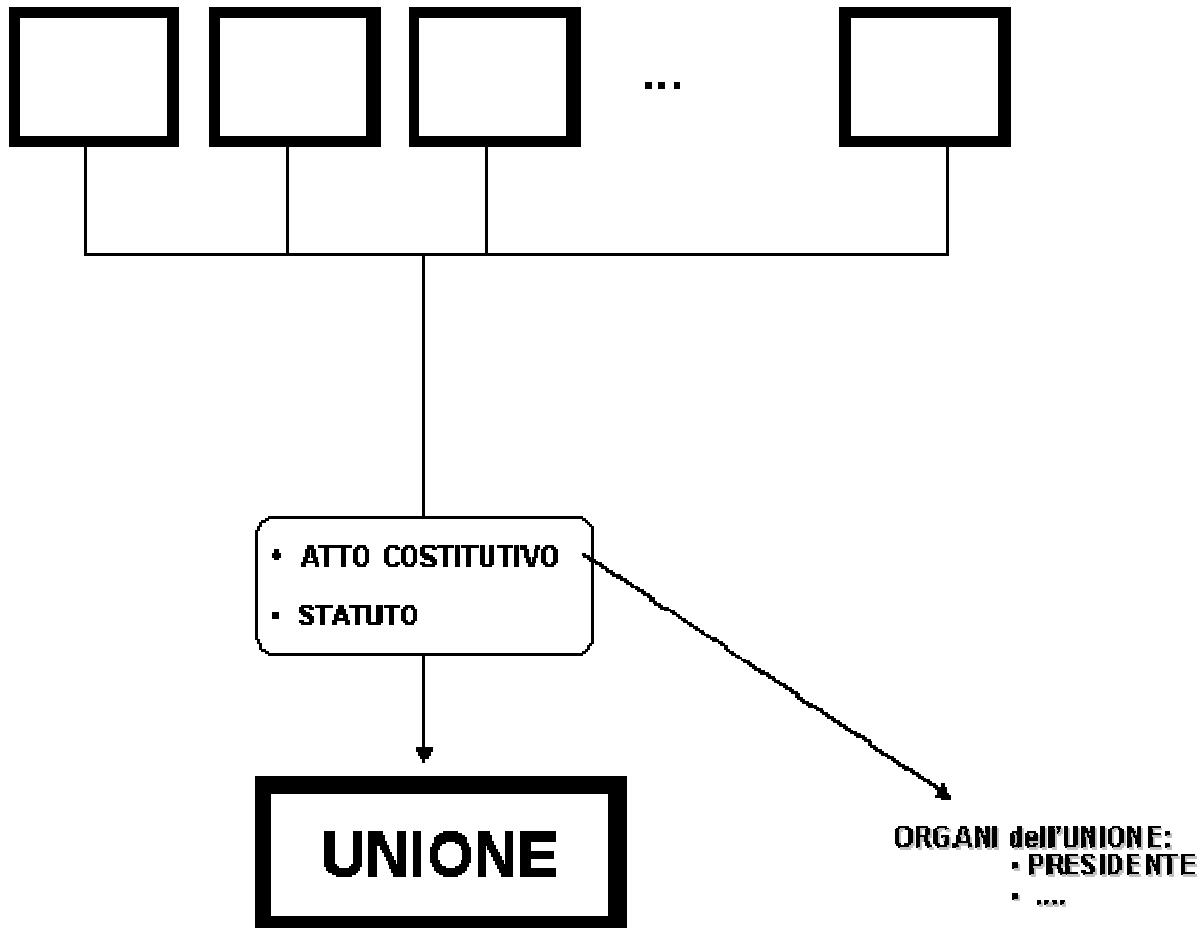
“L’USL può assumere la gestione di attività o servizi socio-assistenziali su delega dei Singoli enti locali con oneri a totale carico degli stessi ... L’ USL procede alle erogazioni solo dopo la effettiva acquisizione delle necessarie disponibilità finanziarie”
DL 502/1992 e successive modifiche, art. 3 comma 3

Una rappresentazione visiva:



UNIONI DI COMUNI

UNO O PIU' COMUNI DI NORMA CONTERMINI



Dlgs n. 267/2000 art. 32

Le Unioni di comuni

Sono 289 le Unioni dei comuni in Italia, che interessano 1.355 amministrazioni locali.

Il maggior numero di Unioni si trova in Lombardia (56 con 200 comuni) e in Piemonte (48 e 311 comuni), mentre il minor numero di forme di associazionismo si trova in Trentino-Alto Adige (2 Unioni e 9

comuni). Umbria e Toscana (entrambe con una sola Unione e rispettivamente con 8 e 15 amministrazioni comunali).

Il 58% dei comuni milanesi e il 37% di quelli pugliesi aderiscono a forme associative: si tratta delle percentuali più elevate in termini di adesione.

Anche relativamente alla dimensione demografica delle Unioni la situazione italiana appare piuttosto

Regione	V.a.	V.a.	di cui inclusi in Unione
	%	%	
Piemonte	48	1.206	25,8%
Valle d'Aosta	-	74	0,0%
Lombardia	56	1.546	12,9%
Trentino - Alto Adige	2	333	2,7%
Veneto	29	581	16,7%
Friuli - Venezia Giulia	4	218	7,1%
Liguria	-	235	0,0%
Emilia - Romagna	29	341	12,0%
Toscana	1	287	5,2%
Umbria	1	92	6,7%
Marche	13	246	21,1%
Lazio	25	378	30,3%
Abruzzo	6	305	13,8%
Molise	9	136	37,5%
Campania	11	551	9,6%
Puglia	21	258	37,2%
Basilicata	-	131	0,0%
Calabria	2	409	9,3%
Sicilia	26	390	27,3%
Sardegna	6	177	9,1%
ITALIA	289	8.160	15,7%

Fonte: elaborazione Cittadella su dati Anas (2009)